

Le competenze forestali sono degli Agrotecnici

È il Parlamento a sancirlo, mettendo fine a qualunque dubbio o pretestuosa rivendicazione

Con l'approvazione della legge 11 agosto 2014 n. 116 il legislatore ha scritto la parola "fine" sulla pretesa di poter vantare "esclusive" professionali in materia di forestazione, da parte di chiunque, peraltro così concludendo definitivamente l'annosa questione sull'esercizio delle attività nel settore, che è stato spesso al centro di valutazioni divergenti sulle competenze dei diversi Albi professionali; si sono infatti susseguite nel tempo sentenze fra loro contrastanti, accompagnate dalla martellante rivendicazione, da parte di una categoria professionale (*quella degli Agronomi*), di una esclusiva nel settore.

Ma cercare di torcere a proprio favore le normali dinamiche di mercato non è più possibile in un mondo globaliz-

zato ed in una economia avanzata, come quella italiana, dove le competenze professionali sono spesso condivise da più Albi professionali (*e non appartengono a quello che urla di più*) e dove le "riserve" di attività sono sempre meno. E di sicuro non se ne possono aggiungere altre.

Una vicenda comunque complessa, questa delle competenze professionali nel settore forestale, oggetto delle bramosie dell'Albo professionale degli Agronomi e Forestali i quali, forti anche della denominazione "forestali", le hanno sempre rivendicate, tempestando di comunicazioni gli Enti locali, avendo di fronte una PPAA. che raramente conosce i sistemi ordinistici e fa fatica a distinguere nel sistema normativo complessivo così come nello specifico delle diverse categorie.



La spettacolare foto dell'intervento di spostamento di un platano secolare progettata e curata dallo studio professionale del Presidente del Collegio degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati di Venezia, Daniele Fecchio

NORMA DI NATURA INTERPRETATIVA

Questo il testo dell'art. 1-bis, comma 16, della legge 11 agosto 2014 n. 116 che ha chiarito l'ambito delle competenze "forestali" di iscritti nell'Albo degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati.

"L'articolo 11, comma 1, lettera c), della legge 6 giugno 1986 n. 251, come modificato dall'articolo 26, comma 2-bis, del decreto-legge 31 dicembre 2007, n. 248, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 2008, n. 31, **si interpreta nel senso che sono anche di competenza degli iscritti nell'albo degli agrotecnici le attività di progettazione e direzione delle opere di trasformazione e miglioramento fondiario, sia agrario che forestale.**"

si tratta di una tipica norma "interpretativa", una tecnica legislativa che ha il pregio di estendere i propri effetti anche agli atti compiuti prima della sua approvazione, mettendo così al sicuro da qualunque contestazione tutti gli elaborati progettuali forestali o riferiti ai miglioramenti fondiari redatti da Agrotecnici o da Agrotecnici laureati.

Intendiamoci, gli iscritti nell'Albo degli Agronomi e Forestali le competenze nel settore forestale le hanno (*altro discorso è comprendere "chi" di loro le abbia veramente, posto che solo meno del 20% degli iscritti ha una laurea in "scienze forestali"*), ma non sono competenze "esclusive", come loro continuamente ribadiscono.

Poi, è noto, se c'è incertezza, se ci sono insistenti rivendicazioni, magari convincenti, magari infondate, chi si trova escluso deve per forza ricorrere alla Magistratura amministrativa, il che significa un impiego di molti soldi e di molto tempo, significa anche molta incertezza sull'esito del giudizio. Per cui spesso non si ricorre pur subendo un torto, perché i costi sono comunque troppo alti e l'attesa troppo lunga, così da far "perdere" anche quando si vince.

Gli Agrotecnici il problema della corretta attribuzione delle competenze forestali lo hanno quindi risolto rivolgendosi alla fonte primaria del potere legislativo, che la Costituzione repubblicana affida principalmente al Parlamento.

Nell'ordinamento giuridico italiano è la legge a determinare le competenze delle professioni ordinistiche, e dunque è prerogativa affidata esclusivamente al Parlamento. Ma secondo quali principi? Quelli, ad esempio, indicati dalla Corte Costituzionale nella sua sentenza n. 345 del 21 luglio 1995 la quale, benché datata, è tuttora un pilastro interpretativo di comportamento (*a proposito, che lungimiranza i nostri giudici costituzionali, capaci di rendere attuale ancora oggi una pronuncia di venti anni fa!*).

Va detto, per chi ha meno dimestichezza con il dirit-



Il Presidente del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, Roberto Orlandi; ha seguito personalmente l'iter della legge 116 del 2014

to e con la “divisione” dei poteri dello Stato, che è il Parlamento a fare le leggi, la Corte Costituzionale invece di quelle stesse leggi è il “giudice”, cioè ne determina la corrispondenza con i principi della nostra Costituzione (*oppure ne sancisce la loro violazione, annullandole*).

La sentenza n. 345 del 1995 cosa dice? All’esame dei giudici costituzionali era arrivata la lite fra gli Albi dei Chimici e dei Biologi, i primi invocavano competenze esclusive in taluni settori di attività, e perciò chiedevano alla Corte Costituzionale di annullare parte delle competenze dei Biologi (*indicate all’art. 3 della legge n. 396 del 1967*). Richiesta però respinta dalla Corte Costituzionale con questa motivazione:

“Concorrenza parziale e interdisciplinarietà appaiono sempre più necessarie in una società, quale quella attuale, i cui interessi si connotano in ragione di una accresciuta e sempre maggiore complessità ed alla tutela dei quali (e non certo a quella corporativa di ordini o collegi professionali, o di posizioni di esponenti degli stessi ordini) è, in via di principio, preordinato e subordinato l’accertamento e il riconoscimento nel sistema degli ordinamenti di categoria della professionalità specifica di cui all’art. 33, quinto comma, della Costituzione. Il che porta ad escludere una interpretazione delle sfere di competenza professionale in chiave di generale esclusività monopolistica.”

In altre parole, secondo la Corte, le attività professionali hanno sempre più spesso “zone di attività miste” fra le diverse categorie; e se questo era vero nell’ormai lontano 1995 lo è a maggior ragione oggi quando, dopo la riforma dei cicli di studio universitari, un laureato in scienze agrarie od in scienze forestali può indifferentemente iscriversi all’Albo degli Agronomi e Forestali oppure a quello degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati.

Dunque è (*anche*) sulla base di questo principio “costituzionale” che il Parlamento, appena ne ha avuto occasione, ha voluto chiarire l’ambito della professione di Agrotecnico e di Agrotecnico laureato, per ciò che riguarda l’ambito della progettazione delle opere nonché dei miglioramenti e delle trasformazioni fondiari, sia agrarie che forestali.



Un collega Agrotecnico (il Presidente del Collegio regionale del Friuli Venezia Giulia, Zoltan Andrea Biro) al lavoro con il “resistograf” nell’ambito di una VTA

Il testo normativo è stato inserito in un decreto-legge che, in fase di conversione, era diventato un provvedimento *omnibus*, composto da articoli eterogenei per materia ma ciascuno dei quali destinato a risolvere problemi urgenti. Per gli Agrotecnici l’urgenza era rappresentata da una controversa sentenza del Consiglio di Stato, che sembrava riportare le lancette dell’orologio a prima della sentenza della Corte Costituzionale del 1995 e, dunque, un intervento del legislatore si rendeva necessario.

Non sono mancate, in questi mesi, le polemiche ed i tentativi di interpretare “a contrario” l’art. 1-bis della legge n. 116 del 11 agosto 2014, ma le affermazioni delle categorie concorrenti secondo cui la nuova disposizione relativa alle competenze degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati debba in realtà intendersi limitativa sembrano più disperate che serie e certamente non preoccupano.

Piena soddisfazione da parte dei vertici del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati il cui Presidente nazionale, **Roberto Orlandi** (*che ha seguito*

per conto dell'Albo l'iter del provvedimento), ha positivamente commentato la sensibilità nell'occasione dimostrata sia dalle Commissioni di Camera e Senato che dal Governo, il quale ultimo non ha mai fatto mancare il suo appoggio e la sua disponibilità. "L'intervenuto chiarimento legislativo -ha detto Orlandi- pone finalmente fine alle continue incertezze sulle competenze e rende giustizia alla elevata professionalità degli iscritti nell'Albo degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati i quali, da oggi in poi, potranno attendere pacificamente alla loro professione mentre la maggiore concorrenza fra le diverse categorie, ora che il quadro legislativo è meglio definito, porterà ad indiscussi benefici sia per il mercato che per gli stessi professionisti."

GIACOMO MAZZA



Il Presidente della "Consulta nazionale per il Verde urbano, agrario, forestale e per il paesaggio" del Collegio Nazionale, Sandro Alessandria durante un'arrampicata in totale sicurezza

FOREST4LIFE

Conclusione e nuova partenza per il Progetto finanziato dalla Comunità Europea

Il 2014 è stato un anno di grande importanza per le Scuole Forestali di Ormea (Piemonte), Pieve Santo Stefano (Toscana), Edolo (Lombardia) e Feltre (Venezia), che da ormai molti anni sono legate da un rapporto di proficua collaborazione, in quanto hanno potuto realizzare, anche grazie al contributo di numerosi partner italiani ed esteri, un innovativo progetto di mobilità finanziato dalla Comunità Europea, il "FOREST4LIFE 2013", il quale ha avuto come obiettivo di consentire agli studenti delle quattro Scuole di sperimentare e di osservare da vicino il mondo del lavoro in contesto internazionale, sia a fini formativi che orientativi rispetto al proprio futuro.

Il progetto -realizzato in collaborazione con FORTES di Vicenza, una società di servizi con finalità sociali che progetta e coordina percorsi di orientamento, istruzione e formazione permanente- ha permesso la realizzazione di 58 tirocini di quattro settimane ciascuno, nelle città di Abergele, nel Regno Unito, Pointel in Francia, Martos in Spagna e Praga, nel periodo compreso tra giugno e agosto 2014, per altrettanti partecipanti selezionati dalle singole scuole in base alla motivazione e alle competenze acquisite durante il corso di studio.

Le aziende che hanno ospitato i ragazzi, selezionate in

base al tema progettuale di riferimento e ai profili professionali, sono state molteplici: vivai, cooperative agricole, enti per la gestione forestale, centri di ricerca ambientale, imprese attive nella lavorazione del legno, società di gestione del verde pubblico, fattorie didattiche, cliniche veterinarie e altro ancora, con alcuni casi peculiari, che hanno consentito la realizzazione di stage "di nicchia" ed altamente professionalizzanti, come ad esempio la fattoria attiva nella produzione di formaggi caprini "Cilmeityn Farm" di Abergele, il vivaio "SCEA Pépinières LEMONNIER" di Pointel, "Profession Bois" (Associazione interprofessionale forestale- Pointel), l'istituto di ricerca per la tutela ambientale "VUKOZ-The Silva Tarouca Research Institute" di Praga ed il Centro di educazione ambientale "CEV ZVONEČEK".

Durante il periodo di permanenza all'estero i ragazzi hanno potuto sperimentare una preziosa ed unica occasione di crescita sia personale che professionale, potenziando le loro competenze sia per quanto concerne l'aspetto linguistico che in ambito agro-forestale, con la possibilità di riportare nella propria realtà scolastica e sul nostro territorio conoscenze, idee, esperienza e buone prassi.

Ci comunica a tal proposito le sue impressioni l'allieva



Salvetti Francesco, Otelli Filippo e Paier Daniele al lavoro in piazzale per la preparazione del legname da ardere presso la ditta forestale Billet Benjamin di Carrouges - Pointel

Domenica Costa, studentessa residente a Fossano (Cuneo): *“Le quattro settimane di stage in Normandia hanno rappresentato per me un’esperienza unica ed indimenticabile. Io ho svolto lo stage in un vivaio forestale esteso 10 ettari e con 10 dipendenti. Per la prima volta ho potuto lavorare sugli “Star Pot”, innovativi contenitori per piante aventi forma di stella”.*

L’allievo **Davide Barberis**, studente residente a Barolo (Cuneo), commenta a sua volta: *“Nei primi giorni di lavoro a Praga ho avuto qualche difficoltà di comunicazione poiché alcuni dipendenti dell’Ente non parlavano la lingua inglese, gradualmente ho imparato qualche frase in ceco e così sono riuscito a “cavarmela” in tutte le situazioni”.*

Anche alcuni docenti che hanno seguito in loco i ragazzi in tirocinio si sono rivelati entusiasti dell’iniziativa e a tal proposito il Prof. **Piero Bologna**, insegnante dell’area forestale afferma: *“Gli studenti impegnati a Pointel (Normandia-Francia) hanno potuto lavorare in una realtà forestale importante, sono sicuro che le loro competenze in materia si siano arricchite in modo significativo”.*

L’esperienza ha permesso anche di effettuare alcune importanti constatazioni sull’ambiente lavorativo e sulle città ospiti, come evidenzia il Prof. **Roberto Marchisio**, anch’egli insegnante dell’area forestale: *“La città di Praga è in una fase espansiva, sono numerosi i quartieri in costruzione, un’urbanistica intelligente fa’ sì che, accanto alle strutture civili sia prevista la presenza di aree verdi pubbliche e private.*

Molti dei nostri studenti hanno lavorato nella realizzazione di questi nuovi giardini praghesi”.

In un momento di riflessione sull’attività, la Prof.ssa **Gabriella Pesce**, Responsabile della sede di Ormea, ha inoltre dichiarato: *“La prima settimana di permanenza all’estero ha avuto soprattutto degli obiettivi formativi relativi alla lingua del paese ospitante ed all’attività forestale in loco, mentre le tre successive settimane hanno rappresentato un vero e proprio coinvolgimento nel lavoro aziendale con il supporto di un tutor locale. Grazie alla progettualità comunitaria di “FOREST4LIFE” la nostra scuola percepisce in modo più attivo le politiche dell’Unione Europea. L’opportunità che hanno gli studenti di lavorare fuori dal territorio nazionale è certamente un’occasione di crescita. Considerando che la provincia di Cuneo è frontaliere con la Francia, continueremo ad operare innanzitutto con le realtà di questa nazione ma siamo aperti a collaborazioni future anche con tutti gli altri 26 Paesi dell’U.E.”.*

Il successo di questa iniziativa è stata coronato, pochi giorni or sono, dalla notizia che il Progetto “FOREST4LIFE” è stato nuovamente approvato e questo rappresenta assieme sia una sfida importante per i docenti e per gli studenti delle scuole partecipanti, sia una conferma che il cammino intrapreso sia quello più funzionale alla formazione degli allievi delle Scuole Forestali, futuri professionisti e futuri cittadini di tutta l’Europa.

GABRIELLA NIVES PESCE